

**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

**Mercoledì 8 aprile 2009 - ore 17.30**

**Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 - Firenze**

**EUGENIO BORGNA**

***Nei luoghi perduti della follia***  
(Feltrinelli, 2008)

Introducono:

**Federico Leoni e Mario Rossi Monti**



**Nelle aree roventi e umane della follia, ieri, come oggi, si rispecchiano i grandi e inesauribili temi della vita, quelli della morte e della morte volontaria, della fatica di vivere e della solitudine, della colpa e della nostalgia, del tempo e dello spazio, della disperazione e della speranza.**

I libri ai quali Eugenio Borgna ha abituato i suoi lettori sono grandi arazzi, ampie sinfonie, in cui temi e motivi si inseguono e si riannodano in una trama di voci, in un intreccio di conversazioni, in un intrattenersi nello spazio della parola infinito, infinitamente modulato, variato, interrotto, sospeso, ripreso. Ed è forse proprio la capacità di Eugenio Borgna di suscitare intricate tessiture di significati intorno al nucleo inafferrabile di un enigma, di un'avventura esistenziale, di un'esperienza di dolore o di sofferenza, di angoscia o di follia, a circoscrivere la cifra più peculiare del suo lavoro attuale. I *luoghi della follia* sono stati quelli degli ospedali psichiatrici; e dalle esperienze rivissute, fra il 1963 e il 1978, in uno dei due ospedali psichiatrici di Novara, quello femminile, sono sgorgati i lavori che fanno parte di questo libro e che sono stati fatti riemergere dalle pagine scolorite di riviste di psichiatria di quegli anni: si confrontano con il metodo di ricerca di una psichiatria fenomenologica e antropologica, e hanno a che fare con le aree roventi e umane della follia: nella quale, ieri come oggi, si rispecchiano i grandi e inesauribili temi della vita: quelli della morte e della morte volontaria, della fatica di vivere e della solitudine, della colpa e della nostalgia, del tempo e dello spazio, della disperazione e della speranza. Sono studi incentrati, non sulle malattie in psichiatria, ma sulla psicopatologia: questo indicibile discorso sul dolore dell'anima: sulla vertigine e sul mistero del dolore nella follia. Guardando ai contenuti umani della follia, non sono stati (forse) divorati nei loro orizzonti di senso dallo scorrere velocissimo del tempo. La sfida del libro è che questi lavori abbiano a continuare a vivere come testimonianza di un tempo proustianamente non perduto ma, almeno in parte, ritrovato nelle sue sorgenti fenomenologiche.

**Eugenio Borgna** è primario emerito di Psichiatria dell' Ospedale Maggiore di Novara e libero docente in Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Milano. E' autore di numerosi saggi e libri dei quali ricordiamo *Le figure dell'ansia* (1997) *Noi siamo un colloquio. Gli orizzonti della conoscenza e della cura in psichiatria* (1999), *L'arcipelago delle emozioni* (2001), *Le intermittenze del cuore* (2003), *L'attesa e la speranza* (2005), *Come in uno specchio oscuramente* (2007)